

ANTEPRIMA Presentata la grande mostra dell'associazione che animerà fino al 19 gennaio la stagione lodigiana

La Monsignor Quartieri si fa in due per l'arte

"Di grafica e di colore"
il binomio scelto per
coniugare l'amore
per l'incisione a quello
per la pittura

di **Marina Arensi**

■ "Di grafica e di colore" sarà da quest'anno il binomio scelto per intitolare le mostre organizzate dall'associazione Monsignor Quartieri alla Sala Bipielle Arte: un segno di continuità tra le due proposte espositive che insieme ai numerosi eventi collaterali animeranno fino al 19 gennaio la stagione invernale lodigiana, indagando l'una l'ambito dell'incisione, e la seconda quello delle altre espressioni artistiche, la pittura "in primis".

A presentare il programma, nella conferenza stampa di ieri introdotta da Paola Negrini in rappresentanza della Fondazione Banca Popolare che promuove l'evento, è stato il presidente della "Monsignor Quartieri", Gianmaria Bellocchio, insieme al professor Walter Pazzi, curatori entrambi della rassegna "Le stanze della grafica d'arte" in apertura il prossimo 9 novembre. Al solo Pazzi è affidata invece la curatela dell'antologia che prenderà avvio il 21 dicembre, un riconoscimento al pittore lodigiano Mario Ottobelli (1920-2001) a vent'anni dalla ricognizione promossa dalla stessa associazione alla ex chiesa di San Cristoforo e curata allora da Tino Gipponi. Nelle "Stanze" confluisce per il quarto anno conse-



cutivo il lascito dell'iniziativa "Carte d'Arte" - nata nel 1999 per ricordare la scelta di don Quartieri dell'omaggio natalizio di un'incisione - che contribuì a diffondere a Lodi la cultura della grafica: un obiettivo fatto proprio dall'odierna iniziativa che esplora il panorama nazionale della grafica, componendosi come nelle precedenti edizioni di tre "stanze". La prima è dedicata a quattro incisori italiani in attività, individuati

quest'anno in Patrizio di Sciallo da Chieti, Giancarlo Ferraris di Asti, Sara Manzan di Montebelluna, e nel milanese Luciano Ragozzino.

La seconda sezione omaggia incisori scomparsi, maestri come Pietro Diana e Luigi Timoncini, mentre l'ultima presenta l'attività della Calcografia "Al Pozzo" di Dogliani (Cn). Il linguaggio del segno cederà poi il posto a quello del colore, con il percorso che rico-



A fianco (da sinistra) Pazzi, Bellocchio, Paola Negrini, Isa Ottobelli e Laura Mareliati. Sotto alcune opere di Mario Ottobelli nella casa-studio di via Biancardi, sopra il curatore Walter Pazzi

struisce attraverso un'ottantina tra dipinti e disegni la vicenda di Ottobelli.

Presenti ieri alla presentazione la figlia Isabella che ha rievocato tratti di personalità e di vita quotidiana del pittore, e la nipote Laura con il suo auspicio che la mostra possa permettere anche ai giovani di conoscerne il messaggio, Pazzi ha introdotto all'itinerario da lui curato. «Una selezione difficile, data l'ampia produzione nella quale la similarità tra i soggetti non diventa mai ripetitiva ma si tinge ogni volta di originalità, segno della grandezza del pittore», ha osservato, ascrivendo Ottobelli tra gli artisti locali in grado di trasmettere l'epoca che hanno attraversato, divenendo patrimonio dell'evoluzione di una società. ■

Di grafica e di colore

Lodi, Bipielle arte, via Polenghi Lombarda
Dal 9 novembre al 19 gennaio 2020